

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



La biblioteca di Alessandria Apollo Edizioni, Febbraio 2020

di Maria Teresa Armentano

Ebbi l'occasione nel 2016 di leggere l'opera di Dante Maffia e scrivere una mia recensione, pubblicata allora su Faronotizie. Ieri come oggi resto stupita per l'incanto di questi versi tradotti in diverse lingue tra cui il latino. La duttilità di un'opera che consente traduzioni in lingue classiche, dette impropriamente morte, e in lingue parlate abitualmente offre al lettore il senso autentico del dettato del poeta, segna l'immortalità della Poesia e ancora una volta consente ai versi di Dante Maffia di prevalere sul fuoco della distruzione assumendo valore universale. Dalla cenere dei rotoli e delle pergamene della Biblioteca risorgono volti e parole che sono storie di vite vissute all'ombra della sapienza e della bellezza e, nelle sue composizioni poetiche, Dante Maffia ha saputo ritrovare le faville di un'esistenza non svanita col furore del fuoco ma rinnovata dalla luce vivida delle fiamme che, bruciando, rigenerano.

Ho sempre pensato che Biblioteca cioè scrigno dei libri fosse un nome inadatto alla sensazione che un lettore appassionato come un amante prova nell'entrare in questi luoghi. Silenziosi e, di solito, poco frequentati accolgono con sussurri e voci flebili, che, captati da orecchie attente, sembrano provenire dagli autori celati nei testi. Essi guidano alla ricerca della conoscenza e ristorano la mente senza inganni. Ed è questa la sensazione che si riprova rileggendo i versi di Dante Maffia: la loro bellezza diletta e insegna come dice TESCANDILO ULIVOCOS, ...“colui che sa estrarre / dal buio gli impasti umani / dimenticati per chissà quali errori / nelle radure d'ombre”. TESCANDILO aveva fatto diventare realtà l'invenzione e aveva donato vita alle cose. ...L'invenzione fatta realtà, brivido di vita/ che tenta di svelare il fondo delle cose. / Il fuoco era sconfitto.

Nel camminare in questa Biblioteca inseguendo gemiti e sospiri, si ha la sensazione che le parole appartengano all'anima dei lettori e non possano distaccarsene; se così non fosse, si perderebbe l'essenza umana, lo spirito vitale abbandonandoli al fuoco divoratore. Sono i lettori che non permetteranno che le Storie si perdano nel nulla e che la Distruzione del fuoco compia il misfatto: la morte di chi vive nelle pagine consumate una ad una dalle fiamme. I fogli arsi non potranno annullare la memoria, essi sono custoditi nei cuori dei lettori.

...So comunque/ che nei miei versi cresceva l'Infinito dice FINOSIO GIACANOMOS perché i poeti conoscono il Mistero e lo regalano ai puri di spirito. Come PENSICULO QUANTISIOS Io distrassi molte cose dalla morte/ e nel mio libro più lieto e perfetto/ -Giubilo della rinascita perenne- / discussi di come ogni

cosa ritorna, entra,/ esce dalla sfera dell'armonia e compone/ le
disuguali cadenze dell'esistere./ ... Qualcuno però cercava la
verità/ nel passo delle nuvole/ e io ci giocavo

componendo/ diademi di chimere/ da regalare ai puri di
spirito.

Così il Poeta raggiunge l'Eternità che nessuna fiamma potrà mai lambire, pur se incenerisce la pergamena.

Nel cammino all'interno de La Biblioteca di Alessandria, in ogni poesia, s'incontra Dante Maffia che si identifica con il testo carbonizzato allora dal fuoco, rinato ora nella nuova Biblioteca di Alessandria. Un grande libro in cui la Poesia dà vita a ogni parola, il Sogno che il lettore vive navigando con la fantasia, ...che è il dono più eccelso dato agli uomini come dice PITENIO

ZAZINIOS

I lettori sognavano con me, diventavano/ più alti, più eleganti, più
sensibili/ e imparavano a guardare agli altri/ con quel divino
porgersi d'amore/ che rende la vita un canto di mimose./

Il rapporto tra lettore e poeta si fa sempre più stretto, l'uno sogna e vive con i versi dell'altro, in questa alchimia d'amore nessuna parola può perdersi, nulla può andare perduto. Il dramma della perdita materiale dei testi, sofferenza subita dagli autori e dai lettori supera le barriere del tempo e dello spazio.

Non è più la visione della Biblioteca di Alessandria in fiamme quella che prevale ma i versi del poeta Dante Maffia che fa rivivere gli antichi scrittori in simbiosi con i nuovi lettori uniti dalla bellezza dei suoi versi. ...Non finirà la promessa della renovatio .I libri d'Alessandria sono custoditi/ nel mio cuore

che li rubò a una stella, saranno sempre vive le parole che il fuoco non ha potuto estinguere perché il sogno non avrà mai termine. Inizia così con questa promessa- premessa l'opera di Dante Maffia che si chiude con il mutismo di Eratostene davanti alle domanda di nuove parole. Eratostene guarda il mondo con gli occhi del matematico che pensa che

Alessandria si potrà ricostruire senza comprendere che le pergamene incenerite sono già ricreate nelle parole di nuovi poeti. "Senza i miei libri niente aveva più senso" dice ANIMOSOS CAUTELLO e preferisce morire per non assistere alla distruzione materiale dei suoi scritti ma la sua mente, annientata dal dolore, non sa riconoscere che non si può uccidere l'anima dei poeti e dei loro lettori. E' il Mistero di FINOSIO GIANCAMINOS, è il Mistero della Poesia che si ripete nei versi di Controcanto Sono anima del vento che non si ferma mai/ sostanza d'azzurro, linfa delle piante.

Non è importante come accadde e perché le fiamme si accanirono contro la Sapienza e la Bellezza, la cenere è dispersa dal vento ma le voci dei poeti continueranno a vivere oltre il fuoco e oltre la distruzione. Il testo di Dante Maffia, edito per la sesta volta, ritorna potenziato dal tempo che solitamente distrugge e impoverisce, monumento perenne della sua genialità.

